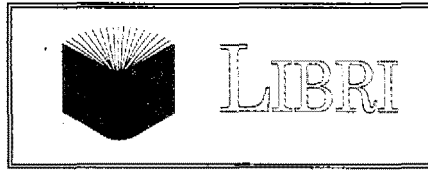


**N**ella Russia degli anni Settanta, la cap-pa grigia della normalizzazione brezneviana sembra soffocare tutto il paese. Ma la chiesetta di Novaja Derevnja, insignificante villaggio a una quarantina di chilometri da Mosca, è meta di un continuo pellegrinaggio: giovani e anziani, gente colta e anime semplici trovano nel sorriso, nello sguardo, nella lieta certezza di padre Aleksandr Men' che Cristo è presente una speranza per vincere il grigiore comunista. Padre Aleksandr è stato ucciso a colpi d'ascia il 9 settembre del 1990. Ancora oggi, in tutta la Russia, centinaia di persone dichiarano di dovere a lui la propria rinascita. Prende le mosse da qui, dalla sperduta chiesetta di padre Men', il viaggio di Giovanna Parravicini alla scoperta di nove testimoni -sette li ha conosciuti personalmente- che hanno conservato o ritrovato la fede, e perciò la possibilità di una vita libera e lieta, anche sotto la stretta di un sistema che mirava in ogni modo ad annientarla. Ci sono figure ormai consegnate alla storia, come Marija Judina, la pianista am-



Giovanna Parravicini  
**LIBERI. SCRITTI**  
**E TESTIMONIANZE DALLA RUSSIA**  
 172 pp., Rizzoli, euro 9

mirata da Pasternak e Solženicyn, che non ebbe mai il denaro per comprarsi un pianoforte, i suoi guadagni sempre spesi per aiutare centinaia di bisognosi. O come Evgenija Ginzburg, l'autrice del "Viaggio nella vertigine", la comunista convinta che capisce il suo errore e riscopre la fede nel tritacarne del Gulag in cui finisce con le purghe degli anni Trenta, e che uscita dai campi non esita a insegnare ai suoi carnefici di un tempo, certa che occorra spezzare la spirale d'odio con il perdono. Ci sono

uomini che hanno chiuso gli occhi dopo aver visto la fine della tirannide, come Sergej Averincev, morto nel 2004, che ha dedicato la vita a "ripristinare il legame troncato" col passato negato dall'ideologia, e padre Stanislavas Dobrovolskis, scomparso nel 2005, il francescano che nella sua officina forgiava piccoli "soli", la tipica decorazione lituana con minuscoli raggi e una croce al centro, e che scoraggiava in tutti i modi i passaggi dall'ortodossia al cattolicesimo. E donne e uomini che vivono ancora, come Vera Laškova, la dattilografa del samizdat guidatrice di autobotti, Elena Avaliani, una delle mille figlie di padre Men' che offre la sua paralisi perché la fede in Russia cresca, Viktor Popkov, arrestato nel 1980 per la partecipazione ai seminari filosofico-religiosi, che oggi lavora con la Parravicini alla "Biblioteca dello Spirito" a Mosca. Dove cattolici e ortodossi lavorano fianco a fianco perché Cristo continui a essere una speranza anche per uomini e donne, spesso disillusi e sfiduciati, nella Russia post-comunista.

